

Nathanael West e i «cuorinfranti» davanti al Male

DI GOFREDO FOFI

Tornano due capolavori della letteratura degli anni Trenta, gli anni di una crisi economica travolgente che hanno molto da insegnare a chi deve vivere quella di oggi. Il nome di Nathanael West non è noto quanto merita, anche se ci sono fior di studiosi che lo mettono al fianco di Faulkner ed Hemingway e prima di Steinbeck, assieme a quello di un altro grande considerato ingiustamente un minore, James Agee, di cui sono assenti da tempo dalle librerie quei gioielli intimisti e joyciani che sono *Una morte in famiglia* e *La veglia all'alba*.

West tentò anche lui la carriera di sceneggiatore a Hollywood, con minor successo di Agee, che fu anche un grande critico cinematografico e scrisse il testo per *La morte corre sul fiume* di Charles Lughton, un capolavoro, e per *La Regina d'Africa* di Huston, e che alla Grande Crisi ha dedicato l'impresa di raccontare dal vivo i contadini poveri del Sud *Sia lode ora a uomini di fama* (Il Saggiatore), compiuta assieme al grande fotografo Walker Evans. Mai tradotta, e ne varrebbe la pena, la sua lunga corrispondenza con un intelligente e colto prete irlandese che fu suo maestro e amico.

Sia West che Agee morirono molto giovani. L'interesse per Hollywood e l'esperienza che fece nella città californiana sono alla base del *Giorno della locusta*, realistica e grottesca visione apocalittica del peso della cultura di massa nella società del Novecento, influenzata certamente dal marxismo e dalla scuola di Francoforte. Di questo grande romanzo, edito nel 1939 e ora riproposto da una nuova casa editrice, esistono dagli anni cinquanta più edizioni einaudiane nella traduzione di Carlo Fruttero, una delle quali corredata da un saggio di Auden. Più accidentata è la storia di

Signorina Cuorinfranti (1933), edito da Bompiani nella traduzione di Bruno Maffi subito dopo la guerra e passato più tardi a e/o per cura di Riccardo Duranti e mia, poi a Passigli con il titolo di *Miss Cuori Solitari*, e infine oggi a **minimum fax**. Speriamo sia la volta buona perché molti lo scoprono e leggano le disavventure del giovane giornalista idealista tormentato da

critica dei mezzi di comunicazione di massa, sono anche un modo di narrare la trasformazione della società moderna, così fortemente influenzata dai modelli americani. Sono in verità una critica acutissima del sistema capitalista (in questo caso anche del legame tra protestantesimo e capitalismo) e del ruolo che al suo interno hanno assunto, proprio a partire dagli anni tra le due guerre, le comunicazioni di massa. In *Un milione tondo* (1934), che pubblicò in Italia De Donato, fu la figura del *self made man* a venir messa in discussione, in modi quasi brechtiani. Ma è nel *Giorno della locusta* che West ha saputo meglio narrare, in modo quasi visionario, i modi del funzionamento di una società che sarebbero diventati, dopo pochi decenni, anche quelli della nostra. Per la cronaca, uno dei personaggi di quel romanzo vi ha nome Homer Simpson! Ma è il protagonista di *Signorina Cuorinfranti* a colpirci oggi di più: dall'ingenuità a una prima chiara comprensione del dolore altrui e al tentativo fallito di porvi rimedio. In un modo che risulterà grottesco, ma non per questo meno tragico. Grazie a due editori detti minori il lettore di oggi può scoprire due capolavori di straordinaria intensità morale e "politica" e che da tempo, in America, nessuno considera più come marginali, e che sanno parlare anche del nostro



Nathanael West (1903 - 1940)

scrupoli umanitari e religiosi, cui un cinico direttore (una figura che fa pensare al Claggart di *Billy Budd*) affida, non sopportandone tormenti e illusioni, la rubrica della corrispondenza con i lettori firmata appunto "Signorina Cuorinfranti", ponendolo in tal modo a contatto diretto con le tragedie della quotidianità, con la fragilità e durezza della condizione umana, e in definitiva né più né meno che con il Male. Il modo di narrare di West, la sua

presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nathanael West

SIGNORINA CUORINFRANTI

minimum fax

Pagine 116. Euro 9,00

IL GIORNO DELLA LOCUSTA

Nobel. Pagine 264. Euro 14,00